

in toto a tutti i soggetti abilitati, individuabili sulla base dei rispettivi ordinamenti professionali. (4-04187)

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo FAP (fascio arrivi e partenze) di Napoli costituisce la prima attivazione dell'Impianto polifunzionale destinato alle attività di manutenzione, allestimento e ricovero di materiali rotabili, anche ad alta velocità;

il FAP comprende 6 binari su colonnine, completamente coperti da un capannone metallico, destinati alle operazioni manutentive, con fosse di visita e passerelle per verifiche dall'alto dei rotabili, con tutte le connesse utenze impiantistiche che consentono di effettuare la manutenzione, la preparazione e le prove tecniche al treno completo rendendolo pronto ad effettuare il servizio viaggiatori;

la superficie coperta dell'impianto in questione è di circa 20.000 metri quadri;

ulteriori 6 binari adiacenti a quelli coperti sono inoltre destinati, su un'area analoga per estensione, alle operazioni di composizione treni e pulizia delle vetture;

l'investimento relativo all'opera in questione è stato di oltre 100 miliardi di vecchie lire, con una durata dei lavori di oltre 4 anni;

si sono dovuti registrare, dopo la fine dei lavori, alcuni inconvenienti legati alla sagoma utile di passaggio dei rotabili nei binari coperti che non consentivano il transito, sia pure a bassa velocità, di alcuni locomotori, rendendo necessari ulteriori interventi di adeguamento;

sempre di problemi di sagoma, pare non sia tuttora consentito il passaggio nei binari coperti di vetture con le porte aperte, le quali urtano contro alcuni ostacoli fissi della struttura;

secondo quanto sostenuto a pag. 7 del numero in distribuzione a luglio/agosto 2002 della pubblicazione, interna al Ministero, *DF - Osservatore Ferroviario*. L'impianto Polifunzionale di Napoli, è nuovo, ma per le sue carenze progettuali, così come emerse in fase di realizzazione della struttura, sarebbe tutto da rifare —:

se non ritengano di chiedere a Rete ferroviaria italiana spa che sia fatta piena luce sulla vicenda esposta in premessa. (4-04188)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

STRADELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

gli operatori economici che hanno rapporti continuativi con la Russia devono essere muniti di visto multiplo, soggetto a rinnovo annuale da parte delle autorità russe;

per la sola fattispecie del visto multiplo viene richiesta la certificazione di negatività all'HIV —:

se il Ministro intenda assumere le opportune iniziative con il Governo russo affinché sia prevista una procedura di visto multiplo che riduca la documentazione a quella prevista per i visti turistici. (4-04177)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

MARAN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

Gorizia, con il suo territorio, è continuamente minacciata dall'emergenza

ambientale rappresentata dagli scarichi fognari che arrivano nel fiume Isonzo da oltreconfine e dalla cattiva qualità delle acque del Corno e del Vipacco, attestata dal servizio per la tutela delle acque del Ministero dell'ambiente;

almeno dal 2000 si succedono incontri tra i comuni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba per la realizzazione di interventi per la protezione della qualità dell'acqua che prevedono il completamento ed il rafforzamento del sistema fognario esistente e l'installazione di un depuratore a servizio dell'area dei tre comuni transfrontalieri, che peraltro costituisce la condizione necessaria per l'attuazione del progetto per la rinaturalizzazione del torrente Corno;

il progetto relativo all'intervento « Depuratore di Gorizia » è stato valutato positivamente dalla segreteria tecnica del Ministero dell'ambiente (come risulta dal verbale di riunione del 27 novembre 2001), come si evince da una nota della segreteria del Sottosegretario Tortoli del 7 giugno 2002, in cui si stabilisce che « il progetto potrà essere finanziato con l'Accordo di Programma Quadro da stipulare con la regione Friuli-Venezia Giulia, Ministero dell'economia e ministero dell'ambiente », e che « la riunione per la stipula di tale accordo è già stata fissata per il giorno 11 giugno 2002, ore 11 presso il Servizio per la tutela delle acque del Ministero dell'ambiente » (nota del 3 giugno 2002 prot. n. 4451/TAI/DI/AT);

il Direttore del Servizio per la tutela delle acque interne del Ministero dell'ambiente, dottor Gianfranco Mascazzini, ha trasmesso alla Direzione Regionale Ambiente della regione Friuli Venezia Giulia e al Direttore del Servizio per le Politiche di sviluppo territoriale del Ministero dell'economia e finanze una nota (avente ad oggetto « Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche: Accordo di Programma Quadro, fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio »), in cui in riferimento alla definizione dell'accordo di programma quadro si evi-

denziano le risorse finanziarie attivabili da parte di quella amministrazione con fondi *ex lege* 426/98 articolo 144, comma 17 legge 388/2000 e articolo 109, comma 1 legge 388/2000 per un totale di euro 18.150.924,00;

la nota summenzionata si chiude con l'invito alla regione a voler definire la bozza di Accordo di Programma Quadro e con la convocazione per il giorno 11 giugno 2002 alle ore 11 di una riunione presso il Servizio, per la sottoscrizione in tempi brevi del previsto Accordo di Programma Quadro;

il 7 giugno 2002, alla vigilia delle elezioni comunali, il Sottosegretario all'ambiente, Tortoli, partecipò ad un comizio elettorale a Gorizia annunciando lo stanziamento, da parte del Ministero competente, dei finanziamenti per il depuratore;

stando alle affermazioni dell'assessore all'ambiente del comune di Gorizia, ingegner Alessandro Bon, da allora, nonostante i solleciti, non si è saputo più nulla e l'argomento non è stato affrontato nella riunione dell'11 giugno 2002 e non è stato neppure inserito nell'ordine del giorno della Commissione mista italo-slovena che si occupa di queste problematiche;

inoltre la mancata realizzazione del depuratore transfrontaliero impedisce di procedere anche con il piano di rinaturalizzazione del torrente Corno, per il quale ci sono già a disposizione 14 milioni di euro (circa 27 miliardi delle vecchie lire): ci sono progetti e finanziamenti e non si possono avviare i lavori;

nel frattempo il comune di Gorizia e l'Azienda Multiservizi Goriziana SpA stanno mettendo a punto l'intervento di risanamento del « vecchio » e insufficiente depuratore;

i lavori programmati eviteranno che l'impianto, come già accaduto più di una volta in passato, si trovi nelle condizioni di non riuscire, in alcuni momenti, a disinquinare completamente gli apporti di acque nere dalla rete fognaria cittadina:

l'intervento costerà circa i milione e mezzo di euro senza peraltro essere risolutivo —:

per quali ragioni nella riunione già indetta dal Servizio per le acque non sia stata affrontata la questione dell'Accordo di Programma Quadro;

quali siano stati gli sviluppi della vicenda e per quali ragioni i preannunciati fondi ministeriali, che dovrebbero finanziare la realizzazione dell'impianto transfrontaliero di depurazione delle acque per risolvere finalmente i problemi degli scarichi inquinanti del territorio di Gorizia, non sono stati resi disponibili;

quali iniziative intenda assumere il Ministro per ovviare a questo grave stato di cose. (3-01492)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da sei anni nella regione Campania opera un sub-commissario delegato dal Governo con ampie competenze nel settore ambientale e nella lotta alla criminalità legata al ciclo di smaltimento dei rifiuti;

per arginare l'emergenza rifiuti sono stati assunti 2.000 lavoratori da impiegarsi nella raccolta differenziata, assunzioni che tuttavia non hanno arginato il fenomeno delle assunzioni precarie di lavoratori socialmente utili e lavoratori di pubblica utilità (LSU e LPU) da parte degli enti locali;

a quanto risulta all'interrogante, i lavoratori assunti dal commissario del Governo, 61 dei quali non sono ancora stati avviati al lavoro nonostante le indicazioni previste da una recente sentenza del TAR della Campania, non vengano pienamente impiegati nell'ambito della raccolta differenziata prevista dal decreto legislativo n. 22 del 1997 (il cosiddetto « decreto

Ronchi »), circostanza che determina un sostanziale snaturamento dello spirito di tale provvedimento legislativo —:

quali iniziative si intendano adottare per garantire piena l'applicazione del decreto legislativo n. 22 del 1997 che prevede la raccolta differenziata come unica via per un corretto smaltimento e riciclaggio dei rifiuti nel rispetto dell'ambiente;

se non ritengano che debba essere assicurato rapidamente l'avviamento al lavoro dei 61 lavoratori ancora non assunti dal commissario di Governo nonostante le indicazioni del Tribunale Amministrativo della regione Campania;

se non ritengano che la lotta ai crimini legati al ciclo dei rifiuti possa rivelarsi ulteriormente efficace, utilizzando in modo stabile e permanente i lavoratori impiegati dai comuni con forme contrattuali precarie in un settore così prioritario. (4-04180)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per le attività produttive, per sapere — premesso che:

la Marconi Mobile Access spa è un centro di competenza nella ricerca, sviluppo e fornitura di apparati e sistemi radiomobili a banda larga, tecnologie che possono avere una vasta gamma di utilizzo, dal settore della difesa a quello relativo a soluzioni a larga banda per gli enti istituzionali e per la pubblica amministrazione, con realizzazione di soluzioni radiomobili di avanguardia;

la Marconi ha 280 dipendenti, di cui l'80 per cento di area ricerca e sviluppo, il 70 per cento laureati e il 65 per cento di età inferiore ai 40 anni;

la citata azienda ha sedi a Chieti, Genova e Milano;